

Il blocco scatta – e nel 2011 è avvenuto per sedici atenei italiani – quando la spesa stipendiale supera il 90% del Fondo di finanziamento ordinario attribuito dallo Stato. La situazione critica riguarda quest'anno circa il doppio delle università colpite lo scorso anno, questo alla luce del mancato inserimento nel decreto milleproroghe dei cosiddetti sconti. In base a questi ultimi, infatti, durante gli anni scorsi i costi del personale convenzionato con il sistema sanitario erano calcolati soltanto per i due terzi, mentre quest'anno sono conteggiati per il 100 per cento, senza tener conto del contributo dato da questi dipendenti alla tutela della salute pubblica.